



*SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
MATTEI DI VITTORIO
VIA BIZET 1
20096 PIOTTELLO MI*

PROF. ROSARIO BERARDI

ANNO SCOLASTICO 2007/2008

RELAZIONE FINALE



*FUNZIONE STRUMENTALE
ASSISTENZA CONSULENZA E
COORDINAMENTO UTILIZZO
NUOVE TECNOLOGIE
NEGLI AMBITI INFORMATICO
E TELEMATICO*

FUNZIONE STRUMENTALE AREA 2

“Assistenza, consulenza e coordinamento all'utilizzo delle nuove tecnologie negli ambiti informatico e telematico.”

- RELAZIONE FINALE -

Periodo Settembre 2007 / Giugno 2008

Anno scolastico 2007/2008

Premessa

Consapevole che la relazione finale sull'operato di una funzione strumentale non è il genere di lettura più ambito da colleghi & affini, cercherò di essere schematico e sintetico, anche se i temi contemplati nella presente richiederebbero considerazioni più approfondite e processi di pianificazione che mal si sposano con i tempi collegiali.

Inizio quindi dall'elencazione dei compiti affidatimi attraverso il conferimento della nomina ricevuta in data 15 settembre 2007:

- a) *Ristrutturazione, manutenzione e aggiornamento periodico del sito Internet della scuola***
- b) *Manutenzione ordinaria necessaria al funzionamento software ed hardware delle attrezzature informatiche e telematiche della scuola.***
- c) *Consulenza e supporto per l'utilizzo del sito web della scuola per fini educativi e formativi.***
- d) *Consulenza alla progettazione e all'impiego didattico dei servizi a tecnologia avanzata***
- e) *Gestione delle reti della scuola dal punto di vista del loro uso quotidiano***
- f) *Configurazione e gestione dei sistemi in corso di acquisizione***
- g) *Partecipazione ad iniziative istituzionali riguardanti le nuove tecnologie e relative applicazioni didattiche***
- h) *Manutenzione software necessaria al funzionamento delle dotazioni informatiche e telematiche.***
- i) *Coordinamento dell'utilizzo delle tecnologie avanzate finalizzato ottimizzare il livello organizzativo***
- j) *Consulenza e collaborazione al Dirigente per le scelte di implementazione tecnologica della scuola***
- k) *Supporto ai docenti della scuola per l'uso degli strumenti tecnologici***
- l) *Elaborazione e/o supporto stesura capitolati d'appalto e di manutenzione straordinaria apparecchiature informatiche***
- m) *Frequenza corsi di aggiornamento e di qualificazione inerenti l'espletamento della funzione***

ATTIVITÀ SVOLTA

L'anno scolastico appena conclusosi ha rappresentato per la funzione in oggetto, un periodo di consolidamento tecnico applicativo rispetto a tutta una serie di novità attivate nello scorso anno scolastico attinenti, in particolare, alla riprogettazione del sito scolastico secondo i criteri dell'accessibilità e ad elementi di carattere metodologico inerenti la didattica dell'informatica nella scuola

secondaria di primo grado nella prospettiva della certificazione informatica e dell'orientamento al web 2.0, anche se i più evoluti, parlano ormai di web 3.0.

Non è certamente il caso del corpo docente della nostra scuola, che dopo un recente passato, durante il quale si è dato da fare per conquistare un'immagine di scuola tecnologicamente avanzata, sostenendo e/o promuovendo iniziative aperte al territorio (corsi ForTic, formazione all'uso di web editor, ecc.) oggi appare ingessato e poco incline a sperimentare la forza delle nuove tecnologie e più in generale, ad un uso più attivo della rete.

Nascono da questa constatazione alcune considerazioni e riflessioni conseguenti tese anche a ridefinire il ruolo della funzione strumentale stessa. Funzione svolta, sino ad oggi, nel modo più classico, anche se più preminente per garantire una continua fruizione dei laboratori a ragazzi ed insegnanti, ma certamente meno intrigante.

La funzione strumentale addetta alle nuove tecnologie deve, infatti, preoccuparsi di fornire gli strumenti del corretto operare (reti, ambienti integrati, hardware, software...) e deve a sua volta essere essa stessa strumento di operazioni più o meno standardizzate (gestire il sito web in modo statico e unilaterale, aiutare i colleghi in panne per qualche problemino tecnico...), ma deve anche potersi muovere entro coordinate strategiche e logistiche ampie, perennemente aggiornate e miranti alla sperimentazione di percorsi nuovi che si affacciano nel galoppante mondo dell'informatica e del web. Sperimentazione che acquisisce valore didattico se coinvolge non solo la funzione strumentale, ma un gruppo portante del corpo docente.

Contrariamente, sino ad oggi si deve constatare, con una certa personale delusione, che nella nostra scuola, per una serie di ragioni comprensibili, ma non sempre condivisibili, non si riesce a innescare processi di scostamento significativi dai percorsi tradizionali, con il rischio di essere superati da quei soggetti che noi dovremmo educare ad un uso più corretto della rete e degli strumenti informatici in generale.

Da qui la necessità di rivisitare il ruolo della funzione strumentale che dovrebbe essere messa in grado di operare sostanzialmente in tre direzioni:

- ***dovrebbe dare il suo contributo alla costruzione – o al rafforzamento – della mission (e della vision) della scuola;***
- ***dovrebbe dare il suo contributo ai piani di formazione e aggiornamento del personale;***
- ***dovrebbe svolgere la sua funzione “strumentale” nel senso etimologico del termine.***

Della funzione strumentale, nel senso etimologico del termine, ho già accennato ed è quella svolta anche nel corso di questo anno e degli anni precedenti espletando i compiti assegnati ed elencati all'inizio della relazione in maniera puntuale, sia attraverso prassi ormai standardizzate che con alcuni interventi nuovi e programmati (acquisto, installazione e configurazione stampante a colori

di rete), altri imprevisti (interruzione del funzionamento della rete, analisi degli apparati della stessa per individuazione dell'Hardwer difettoso, intervento provvisorio di ripristino funzionalità con hub di risulta in attesa dell'intervento di sostituzione di quello non funzionante).

Cercherò di seguito di esplicitare le restanti due direzioni.

Funzione strumentale e mission

Ritengo che la nostra scuola dovrebbe caratterizzarsi maggiormente come scuola di riferimento del territorio attraverso una maggiore apertura ed interazione con lo stesso. Ma se l'interazione fisica è sempre problematica per oggettive ragioni spazio temporali, quella virtuale è ormai più praticabile e coinvolgente.

Dovrebbe tendere a caratterizzarsi come scuola della contemporaneità in grado di introdurre i propri ragazzi agli strumenti culturali, linguistici e professionali necessari per iniziare a muoversi con competenza ed autonomia critica nell'attuale società della conoscenza. È del tutto evidente - in tale contesto – che le nuove tecnologie dovrebbero giocare un ruolo fondante. Ma il raggiungimento di obiettivi come questi passa necessariamente attraverso un processo di maturazione degli attori educativi, ovvero gli insegnanti. Maturare convincimenti rispetto a qualsiasi fenomeno significa innanzitutto conoscerlo: inderogabile allora la ripresa di un piano di aggiornamento tecnologico teso a formare personale in grado di usare il web e le sue potenzialità come strumento di lavoro.

Funzione strumentale e aggiornamento

I piani di aggiornamento dovrebbero agire in due direzioni:

- *aggiornamento culturale*
- *aggiornamento tecnico e metodologico*

Aggiornamento culturale

Sono convinto che nella nostra scuola, a proposito di nuove tecnologie – serve più un investimento culturale che tecnologico. Avere laboratori più o meno attrezzati senza una seria e continua riflessione sul modo di usarli è poco utile. Certo se ci si accontenta di una mera alfabetizzazione tecnica, come avviene più o meno in buona parte delle scuole medie inferiori, i risultati sono buoni. Ma se si prende in considerazione il diluvio digitale che sta investendo la nostra epoca e come questo riesce a plasmare le menti e i corpi dei nostri ragazzi, nasce impellente la necessità di dover intervenire anche in questi ambiti, per appropriarsene per farne strumenti didattici educativi.

Promuovere attività multiple di aggiornamento sulla rivoluzione digitale in atto sottolineandone potenzialità (social software, social network, secon life, folksonomie, ontologie, e-learning 2, wiki, web semantico, comunità di conoscenza, comunità di pratica...) e rischi (autismo digitale, abulia cognitiva, frammentazione dei saperi, sindrome da copia-incolla...) risulta

conseguentemente un dovere per una scuola contemporanea e per gli insegnanti (digital immigrant, se va bene) che vogliono interfacciarsi con gli alunni (digital native). Senza le necessarie coordinate del contesto cognitivo nel quale nuotano i ragazzi qualsiasi attività risulterebbe candidata all'insuccesso.

Aggiornamento tecnico e metodologico

Più intuitivo e praticabile l'aggiornamento tecnico e metodologico.

Da una parte si rende necessario fotografare lo stato di possesso, da parte dei docenti, degli strumenti e metodologie indispensabili per operare in modo autonomo in un contesto di lavoro che non può più prescindere da alcune competenze "informatiche" di base (videoscrittura per elaborare verbali, verifiche, programmi...; un minimo di Internet per accedere al sito del Ministero, per controllare il proprio cedolino la posta elettronica...); diverso il versante mirato alle iniziative volte all'aggiornamento sulle tecnologie per la didattica. Su quest'ultimo lo sforzo andrebbe concentrato nel far maturare in tutti che per l'introduzione delle nuove tecnologie nella didattica non basta una infarinatura qualsiasi: internet ed i computer in genere sono strumenti molto potenti, ma anche pedagogicamente "pericolosi": per utilizzarli con profitto occorre un notevole training tecnico e culturale.

Che fare?

Se il Collegio Docenti conviene con le considerazioni di cui sopra, per il prossimo anno scolastico si dovrebbe:

- Organizzare momenti di aggiornamento sulle implicazioni culturali (psicologiche, pedagogiche, didattiche...) della rivoluzione tecnologica in atto;*
- Attivare corsi per la formazione tecnico-metodologica (corsi in presenza, corsi on line);*
- Riflettere sull'opportunità di attivare i servizi interattivi presenti nel sito della scuola;*
- Formare sull'uso dei software per l'attivazione di blog scolastici;*
- Rendere operativa la "Eun Community" attivata dallo scrivente, ma mai opportunamente socializzata;*
- Dar vita ad una "task force" di volenterosi disponibili ad approfondire le tematiche esposte e a fungere da gruppo di progetto e di stimolo, per la ridefinizione della mission tecnologica e delle conseguenti necessarie azioni.*

Per quanto riguarda poi la dotazione tecnologica, occorre pianificare, come ogni anno, l'integrazione e/o sostituzione dell'hardware e software necessario al puntuale funzionamento dei laboratori mettendo in atto prassi operative che, esclusa fatta per gli acquisti programmabili, riducano drasticamente i tempi che oggi intercorrono tra l'insorgenza del bisogno, la richiesta e la risposta alla stessa.

Al fine di migliorare e moltiplicare gli ambienti di apprendimento, sfruttando la presenza del collegamento in rete delle aule, sarebbe il caso di integrare la dotazione informatica di alcuni portatili (almeno uno per plesso). Ciò consentirebbe, utilizzati in abbinamento con altri strumenti già presenti, di trasformare – con pochi gesti e poco tempo – qualsiasi luogo in uno stimolante e moderno ambiente di studio e lavoro.

CONCLUSIONI

Da diversi anni, svolgo la funzione strumentale nell'ambito del web e multimedia, con una certa passione ed impiego di tempo ed energie che vanno molto oltre di quanto questo scritto non dica. Ho volutamente evitato di ricorrere ad un mero elenco di cose fatte, sforzandomi invece di richiamare l'attenzione sul ruolo della funzione, con l'auspicio che si rompa l'isolamento nel quale tali figure si trovano ad operare e si costruiscano le premesse per un lavoro più collegiale che sfrutti ed usi quanto fin qui è stato generato e creato. Diversamente si corre il rischio di una fossilizzazione delle prassi operative e di un meccanico adempimento di azioni che, per quanto utili, non risultano essere in grado di fornire stimoli verso traguardi in linea coi tempi.

Ringrazio per l'attenzione nella speranza che quanto detto e scritto sia, come nelle mie intenzioni, interpretato come intervento costruttivo e propositivo e non di critica rispetto ad una situazione ambientale ed operativa che è e rimane, se confrontata con molte altre, molto positiva e che tale la si vorrebbe mantenere anche nel futuro prossimo venturo.

Prof. Rosario Berardi

Pioltello 10 giugno 2008